

L'UCODEP E LA COOPERAZIONE DECENTRATA IN ISTRIA E NEI BALCANI

Sorinel Getau

A prima vista, può apparire curioso che un rappresentante di Ucodep, una Organizzazione Non Governativa (ONG) di Arezzo, si trovi a partecipare ad una tavola rotonda promossa dal Circolo di Cultura Istro-Veneta, finalizzata alla discussione delle problematiche culturali, sociali ed economiche della regione Istria e delle possibili iniziative di collaborazione *cross-border* tra le comunità dell'Alto Adriatico. In realtà tale partecipazione non è stata puramente casuale, ma trova fondamento in una serie di incontri pregressi tra soggetti che hanno a poco a poco scoperto che stavano lavorando, seppure attraverso canali diversi, a progetti ed iniziative con più di un elemento in comune.

Ho conosciuto per la prima volta il Dott. Livio Dorigo in qualità di presidente del Consorzio degli Apicoltori di Trieste, soggetto direttamente coinvolto in una iniziativa di cooperazione internazionale promossa da Ucodep in Albania e volta allo sviluppo del settore dell'apicoltura in una delle zone più povere del Paese.

I sempre più frequenti colloqui con Dorigo e gli altri membri del Consorzio, mi hanno dato l'opportunità di scoprire come l'alto profilo tecnico-professionale dei suoi membri si sposasse in loro con una vera e propria propensione alla cooperazione allo sviluppo dei popoli, e in particolare quelli del sud est europeo, secondo i principi che la mia associazione adotta quali fondamenti della propria azione: a) la promozione di uno sviluppo sociale ed economico sostenibile e di lungo periodo; b) la creazione di rapporti di partenariato con comunità e organizzazioni locali basato su relazioni che favoriscano lo scambio reciproco di visioni, di modelli organizzativi e di esperienze, anche con le istituzioni e la società italiana secondo i canoni della cooperazione decentrata.

La comunione di principi guida delle attività di ciascuno di noi, ha a mano a mano lasciato spazio, ed in un certo senso ne ha costituito un fer-

tile terreno di coltura, al confronto e alla compenetrazione degli interessi verso una serie di iniziative concrete e specifiche, quando Dorigo, questa volta in qualità di presidente del Circolo di Cultura Istro-Veneta, mi ha presentato il programma che il Circolo ha promosso e intende promuovere per lo sviluppo socio-economico dell'Istria.

Progetti nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'acquacoltura e del turismo, nei termini presentati nell'ambito della tavola rotonda, cui gentilmente mi è stata data l'opportunità di partecipare, costituiscono infatti potenziali elementi di integrazione e di sviluppo del programma "*I Governi Locali Motori dello Sviluppo*" (All. 6), che Ucodep, in collaborazione e con finanziamenti della Regione Toscana e del Ministero degli Affari Esteri, implementerà nel corso dei prossimi anni nei Balcani, in particolare nella Penisola istriana, e di cui in seguito presento una scheda sintetica.

Un progetto di cooperazione decentrata che vede collaborare gli Enti locali e la società civile della Toscana con quelli del Sud Est Europa (SEE), per il rilancio dello sviluppo economico locale dei paesi coinvolti, e in particolare della Regione Istria, che è Capofila degli enti del SEE (anche per il ruolo di promotrice dell'iniziativa che questa ha assunto in passato).

Appare chiaro che un percorso incardinato sul concetto di sviluppo locale autosostenibile, come quello propinato nelle idee progettuali presentate dal Circolo "Istria" e avente come obiettivi quelli di valorizzare il patrimonio territoriale e ambientale, di agevolare lo sviluppo di autoimprenditorialità locale in relazione alla valorizzazione delle risorse locali, di favorire la formazione di filiere produttive complesse, intersettoriali, in grado di produrre sistemi economici a base locale di tipo distrettuale e di adattarsi alle turbolenze del contesto, di qualificare l'identità produttiva, culturale, sociale della regione favorendo la permanenza degli abitanti e la loro integrazione come produttori, richiede una particolare attenzione al contesto politico-istituzionale, finalizzata al rafforzamento del ruolo delle municipalità come servizio ai territori nella creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo locale autosostenibile.

La ricerca di strumenti e percorsi di collaborazione con il circolo "Istria", ma anche con i vari soggetti pubblici e privati della Provincia di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia che questo può attivare, per la realizzazione delle iniziative avviate o da avviare (magari mediante l'identificazione, la formulazione e la presentazione di proposte progettuali congiunte verso finanziatori nazionali e internazionali), rappresenta quindi per Ucodep, e ritengo di poter dire anche per la Regione e per le Municipalità della Toscana coinvolte, un obiettivo di primario interesse. Il

know-how e le risorse di soggetti che presentano affinità culturali, economico-produttive e territoriali con l'Istria, nonché fortissimi interessi comuni nello sviluppo di relazioni di condivisione e crescita reciproca nei medesimi settori, non potranno che arricchire e moltiplicare l'impatto delle attività promosse dai soggetti Toscani nell'ambito del programma citato.

Il lavoro in rete costituisce infatti, non solo il motore principale della iniziativa specifica promossa nei Balcani da Ucodep e dalle Regioni Toscana e Istria, ma anche uno degli strumenti ormai sempre più generalmente riconosciuti nell'ambito della cooperazione internazionale, che permette la realizzazione di sinergie tra le diverse componenti delle società coinvolte e impedisce pericolose, quanto dispersive, in termini di risorse fisiche, umane e finanziarie, sovrapposizioni di interventi.